



**PROVINCIA DI TRENTO**  
*Comunità della Vallagarina*  
*Comune di Vallarsa*



*6° Variante per Opere Pubbliche*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
E  
RAPPORTO AMBIENTALE**

*Marzo 2023*

## *Progetto di variante al P.R.G.*

*ufficio urbanistica della Comunità della Vallagarina*

*gruppo di lavoro:*

*arch. Andrea Piccioni*

*geom. Alessandra Simeoni*

*geom. Stefano Marcolini*

### ***IL CAPO SERVIZIO***

*arch. Andrea Piccioni*

<i>Adottato dal Consiglio comunale con deliberazione</i>	<i>n. dd.</i>
<i>Adottato definitivamente dal Consiglio comunale con deliberazione</i>	<i>n. dd.</i>
<i>Approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione</i>	<i>n. dd.</i>

**In vigore dal**

## **PREMESSA**

La A.P.S.P. Don Giuseppe Cumer di Vallarsa ha da tempo manifestato la necessità di realizzare una nuova struttura pubblica al fine di adeguare ed incrementare i servizi alla persona erogati, la attuale Rsa, presenta infatti carenze logistico strutturali, architettoniche e ambientali, a tal fine è stato chiesto ed ottenuto il finanziamento provinciale. L'intervento finanziato prevede la realizzazione di una struttura di 40 posti letto in una zona prativa, ubicata a ridosso della zona nord/est del centro abitato, che sarà raggiungibile attraverso una nuova strada di accesso la cui realizzazione è in capo all'amministrazione comunale; la spesa ammessa a finanziamento è di 7.519.900 euro, alla quale l'Apssp compartecipa con 159.525 euro.

L'area oggetto di intervento edilizio è stata individuata dalla precedente amministrazione comunale e confermata da quella attuale.

La posizione sopraelevata dell'area prescelta e l'assenza di una idonea viabilità di servizio impone la realizzazione di un tracciato la cui realizzazione è in capo al comune; tale onere è ribadito nell'atto provinciale di concessione del finanziamento. Poiché l'attuale strumento pianificatorio comunale non prevede l'area pubblica sulla quale edificare in complesso edilizio e nemmeno il tracciato di accesso, si rende necessaria una variante per opere pubbliche, redatta ai sensi dell'art. 39 comma 2 della L.P. 15/2015.

Poiché la costruzione della nuova RSA è subordinata alla preventiva realizzazione della viabilità di accesso all'area, l'amministrazione ha conferito un incarico per la predisposizione di un progetto preliminare che individua con buona approssimazione lo sviluppo del percorso stradale nonché le caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'opera. L'individuazione del tracciato e l'individuazione dell'area per servizi ed attrezzature pubbliche sono l'oggetto della presente variante, successivamente alla quale, saranno attivate le procedure espropriative per l'acquisizione delle aree nonché realizzate le opere di urbanizzazione.

La presente variante per opere pubbliche anticipa alcuni contenuti urgenti che saranno in seguito recepiti all'interno della Variante generale al p.r.g. in corso di predisposizione; in quella sede saranno anche ridefiniti i più corretti assetti pianificatori delle aree limitrofe e circostanti, con particolare riferimento alle aree residenziali di espansione (piani attuativi ormai scaduti) e a quelle di completamento.





*Zona innesto nuova viabilità su S.S. 46 e parcheggio pubblico - vista monte*



*Zona innesto nuova viabilità su S.S. 46 e parcheggio pubblico - vista da valle*



*Parcheggio pubblico e area soprastante*





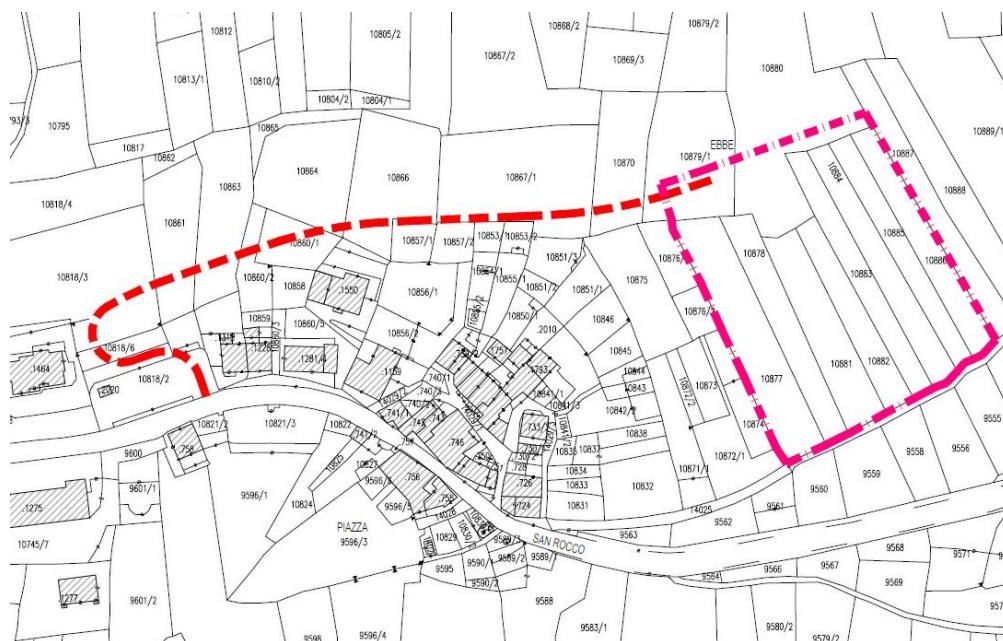
*Pendio a monte – realizzazione nuova viabilità a mezza costa*



*Zona di arrivo della nuova viabilità (realizzazione futura RSA)*

## TRACCIATO SUL CATASTO

Il seguente estratto di raffronto evidenzia con il colore rosso lo sviluppo della nuova viabilità e con il colore fucsia l'area per la realizzazione della nuova RSA.



## **LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E ASPETTI METODOLOGICI**

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei “*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*” di cui all’Allegato 2 e delle *Appendici 1, 3 e 5* delle “*linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale*” e si riferisce alla presente variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del comune di Vallarsa per opere pubbliche.

Il Rapporto Ambientale, elaborato in forma semplificata, contiene la verifica delle azioni programmatiche che l’amministrazione intende conseguire attraverso la Variante in relazione alle ricadute in termini ambientali e paesaggistici nonché la valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi di sviluppo locale ed alla valutazione delle alternative progettuali.

Il presente studio mira quindi alla prefigurazione della sostenibilità ambientale della variante per opere pubbliche attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede, infatti, che con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale o dei Piani territoriali di comunità.

Sotto il profilo operativo, in considerazione della natura e della portata dei “contenuti” della presente variante, nel processo di verifica si è operata una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell’Appendice 3 assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici (all. C, DPP50/157/2008), che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

In considerazione delle specificità territoriali la scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell’organismo ambientale, tralasciando ad esempio quelli come gli effetti sul clima, il rumore, la qualità dell’aria, etc.

Al fine della **stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi**, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell’analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti



ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity). Nella valutazione degli effetti (diretti, indiretti e cumulativi), anche al fine del successivo monitoraggio, si sono considerati principalmente gli impatti conseguenti agli interventi programmati su fattori ambientali quali il suolo (cambiamenti nell'uso del territorio e consumo, le risorse idriche (interferenze con pozzi, sorgenti e corsi d'acqua), le aree a rischio, nonché le invarianti del PUP quali gli ambiti di interesse paesaggistico, storico, culturale.

In sintesi gli indicatori strategici assunti per la presente valutazione possono essere così riassunti:

Fattori	
Componenti ambientali	Suolo
	Acqua
	Biodiversità, flora e fauna
	Paesaggio
	Rischi naturali

#### **IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE**

L'analisi valutativa è stata realizzata dal Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina che ha curato anche tutte le fasi tecniche di redazione della presente Variante urbanistica.

Per le verifiche si è preso come riferimento il sistema SIAT, per accertare l'eventuale interferenza delle nuove previsioni urbanistiche con quanto indicato dalla Carta di sintesi della pericolosità, dalla Rete Natura 2000, dal PUP e dal PTC.

#### **II QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP/PTC**

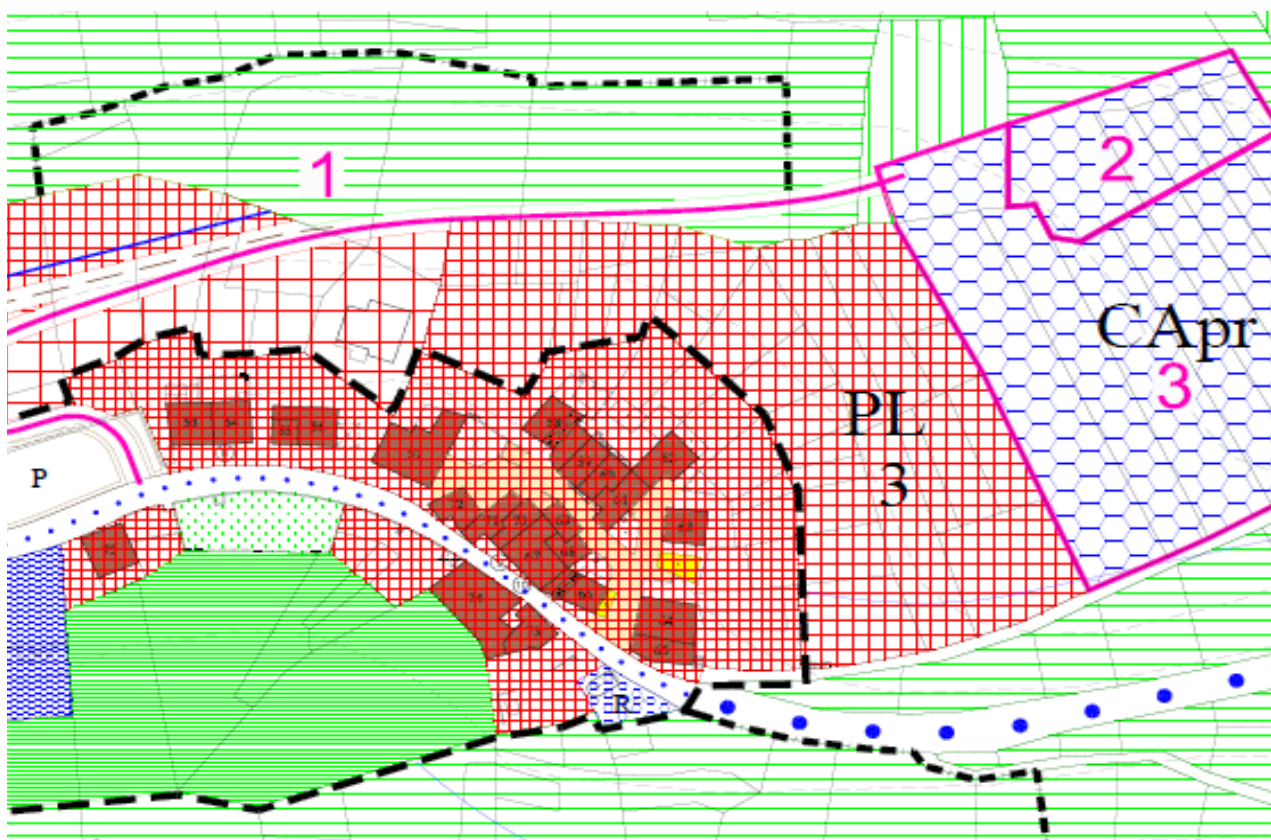
Il Rapporto ambientale, partendo dalle azioni in atto, tiene conto delle previsioni contenute nella variante urbanistica oggetto di valutazione, riferite al contesto ambientale specifico ed al sistema di programmazione territoriale delineato dal P.U.P. (invarianti, sistema infrastrutturale, insediativo, etc.), nonché della carta di sintesi della pericolosità, della Rete Natura 2000, e del Piano Territoriale della Comunità.

## **OBIETTIVI E CONTENUTI PRINCIPALI**

La presente variante, redatta ai sensi dell'art. 39, comma 2 della L.P. 15/2015, è finalizzata ad introdurre le seguenti previsioni urbanistiche:

1. E' stata inserita la una nuova viabilità di accesso alla nuova area individuata dall'Amministrazione (pp.ff. 10887, 10878, 10879/1, 10880, 10881, 10882, 10883, 10884, 10885 e 10886 in C.C. Vallarsa) che si dirama dalla S.S. 46 in corrispondenza del parcheggio esistente sulla sinistra a salire, poco a monte della scuola elementare. Il nuovo tracciato, a due corsie, dopo un primo tratto con curva a sinistra e ampio tornante in galleria, si sviluppa con un andamento pressoché rettilineo fino all'area pubblica di destinazione; L'infrastruttura sarà realizzata dal comune che realizzerà anche le altre opere di urbanizzazione come le reti di approvvigionamento idrico, elettrico, telefonico, di smaltimento delle acque reflue, etc. ;
2. L'area di circa 1.186 mq attualmente normata come *aree agricole marginali o recuperabili alla coltivazione (art.37)* viene ora classificata come area per *servizi ed attrezzature pubbliche CA* (civili-amministrative) - art.31;
3. Quest'area, di circa 6.650 ora *in aree agricole specializzate (art.36)*, viene modificata in area per *servizi ed attrezzature pubbliche CA* (civili-amministrative) - art.31; In considerazione dell'effetto conformativo dei contenuti del PTC, l'area è individuata dal piano di area vasta come area *agricola* (art. 37 del PUP)





*Estratto della Tavola B.4 del PRG variato*

## **IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE SULLE QUESTIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI**

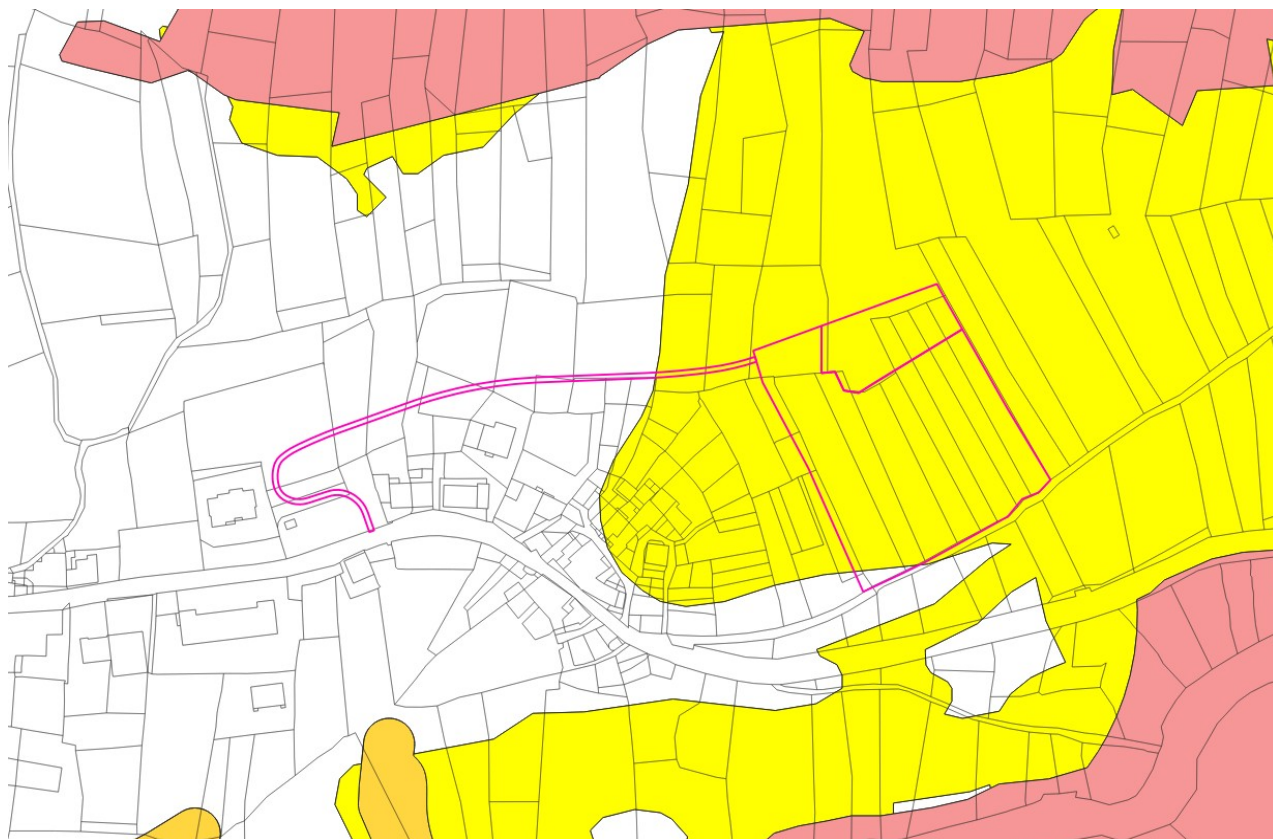
L'identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento è avvenuta confrontando i contenuti della Variante con gli indirizzi strategici del Piano Urbanistico Provinciale, della Carta di sintesi della pericolosità del PTC, il Rapporto ambientale ha infatti il compito fondamentale di individuare e descrivere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali del territorio comunale.

In particolare, l'analisi per componenti ambientali è finalizzata a descrivere le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate dall'attuazione del piano, approfondendo i punti di forza e di debolezza già emersi nel Piano Urbanistico Provinciale, con particolare attenzione ai siti della rete Natura 2000, alle aree agricole di pregio e alle aree agricole del PUP/PTC, al rischio idrogeologico, al paesaggio e alla tutela paesaggistico-ambientale. Si è trattato della cosiddetta valutazione degli Indicatori cartografici (Map Overlay), indicatori che nascono dalla sovrapposizione di due o più carte, attraverso l'incrocio di tematismi propri degli aspetti fisici e strutturali del territorio, con le previsioni di piano.

### **VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'**

Secondo le previsioni della Carta di Sintesi della Pericolosità della PAT la quasi totalità del sedime individuato per la viabilità risulta in privo di penalità mentre la restante parte, compreso il lotto dove verrà realizzata la RSA ricadono in area con penalità P2 (basse).

In fase di progettazione definitiva dovranno tuttavia essere valutate con idonee indagini geologiche/geotecniche e idrogeologiche le caratteristiche del sottosuolo, la stabilità del versante e la presenza di eventuali rischi.



*Estratto CSP con sovrapposizione catastale*

### **VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE (Del. G.P. 2779/12)**

In attuazione dell'art. 21 delle norme di attuazione del PUP, è stata redatta la "Carta delle risorse idriche" ricadenti nel territorio provinciale, riportando le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano. La Carta definisce le aree di salvaguardia distinte in:

*a) la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni ed è riportata nella Carta delle risorse idriche per ogni sorgente, pozzo o derivazione superficiale. Al fine*

*di tutelare al meglio la risorsa, tale zona può estendersi anche su aree distanti dal punto di captazione delle acque. Essa deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di presa ed infrastrutture di servizio;*

*b) la zona di rispetto idrogeologico è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente le acque captate, tenendo conto della tipologia dell'opera di presa e della situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa;*

*c) la zona di protezione si identifica con il bacino idrogeologico delle emergenze naturali e artificiali della falda e rappresenta l'area di ricarica degli acquiferi. Essa è individuata al fine di assicurare la protezione del patrimonio idrico.*

La Carta delle risorse idriche contiene inoltre le prescrizioni da adottare all'interno delle diverse zone di salvaguardia:

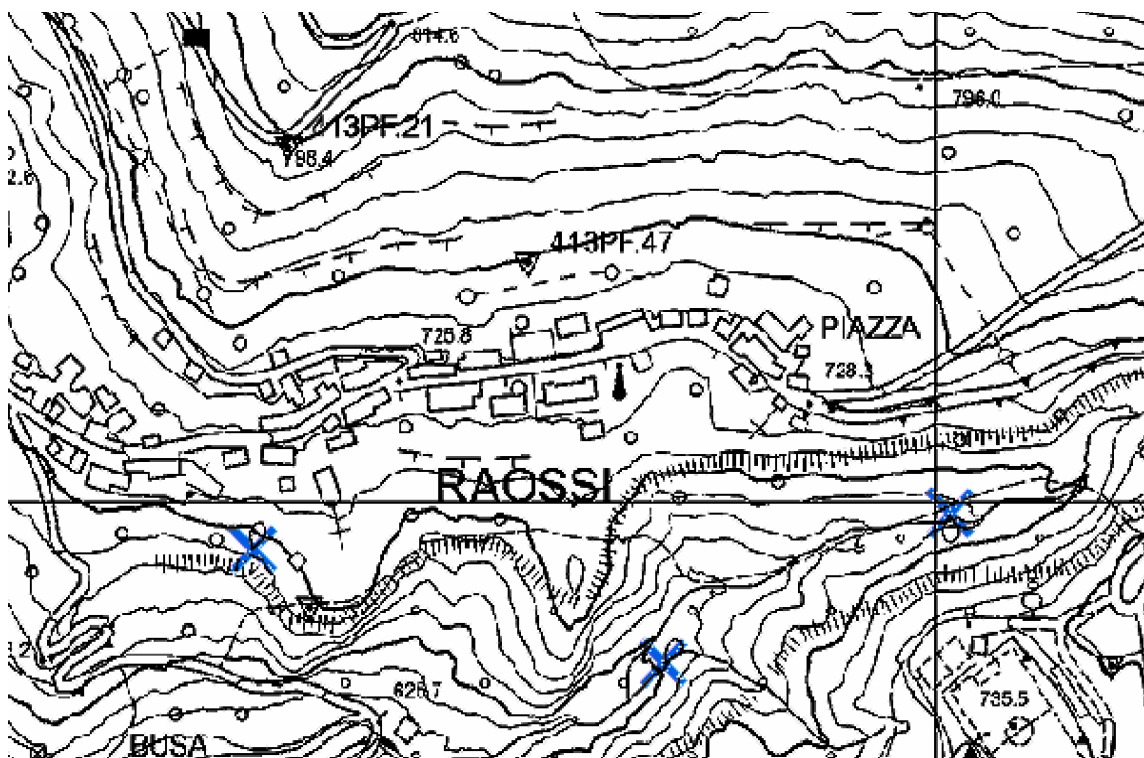
- a) **zona di tutela assoluta**: è vietato realizzare qualunque trasformazione urbanistica ed edilizia fatta salva l'esecuzione di opere di captazione e protezione della risorsa. La realizzazione di opere di infrastrutturazione di rilevanza pubblica è autorizzata dalla Giunta provinciale solo quando queste non sono altrimenti collocabili e previo studio idrogeologico specifico che dimostri l'assenza di pericoli per la risorsa acqua. Le opere e le attività esistenti all'interno delle aree di tutela assoluta vanno, di norma, delocalizzate; eventuali deroghe possono essere concesse dalla Giunta provinciale previo specifico studio idrogeologico.
- b) **zona di rispetto idrogeologico**: sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:
- dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
  - accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
  - spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
  - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
  - aree cimiteriali;
  - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
  - apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
  - impianti di trattamento e gestione di rifiuti;
  - stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
  - centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
  - pascolo e stabulazione di bestiame che possano compromettere la risorsa idrica.

*Nelle medesime zone, per gli insediamenti o le attività di cui al punto precedente preesistenti, i comuni adottano, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.*

*Ogni intervento, che necessiti di titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico e che comporti alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, deve essere corredato di idonea progettazione completa di relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento;*



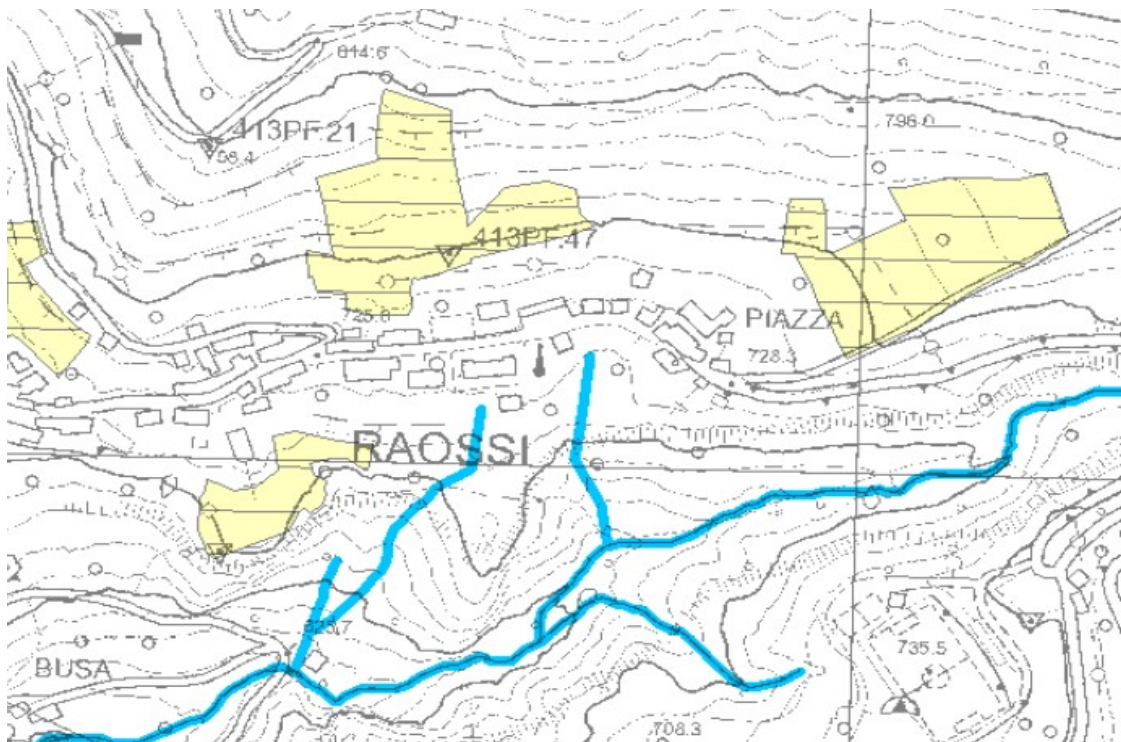
- c) **zone di protezione:** fermi restando i vincoli e le prescrizioni di carattere igienico-sanitario, gli strumenti di pianificazione territoriale possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, turistici, produttivi, agroforestali e zootecnici. Gli interventi riguardanti la dispersione degli scarichi in suolo - ad eccezione delle acque bianche non inquinate - lo stoccaggio di rifiuti, reflui e sostanze chimiche pericolose, la realizzazione di depositi di combustibili liquidi sono subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica relazione idrogeologica redatta da un geologo abilitato.



La verifica non ha evidenziato interferenze delle previsioni di variante con le aree di *rispetto idrogeologico di pozzi/sorgenti*.

#### **VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI STRALCIO DEL PTC**

Il vigente PRG comunale non è adeguato rispetto ai diversi piani stralcio tematici del PTC via via approvati. L'adeguamento è in corso di effettuazione all'interno della variante generale al P.r.g. in attualmente in fase di elaborazione. Con riferimento alle aree agricole, le indicazioni del PTC (PUP) hanno effetto conformativo su quelle eventualmente in contrasto del piano regolatore; le verifiche hanno rilevato che l'intero ambito pubblico interferisce un'area *agricola* del PTC; non si evidenziano invece contrasti con gli ambiti di protezione fluviale di valenza ecologica o paesaggistica.



*Estratto piano stralcio PTC - 2019*

Nelle aree agricole, normate dall'art. 37 del PUP, possono collocarsi solo attività produttive agricole esercitate professionalmente, con i relativi impianti, strutture e infrastrutture, tuttavia, il comma 8 del sopracitato articolo prevede che *i **piani regolatori generali** possono ridurre in via eccezionale le aree agricole, previa specifica verifica degli effetti derivanti dalla riduzione da effettuare nell'ambito dell'autovalutazione, con particolare riferimento alla carta del paesaggio, e se è dimostrata l'impossibilità tecnica di ubicare gli interventi in altre parti del territorio, per:*

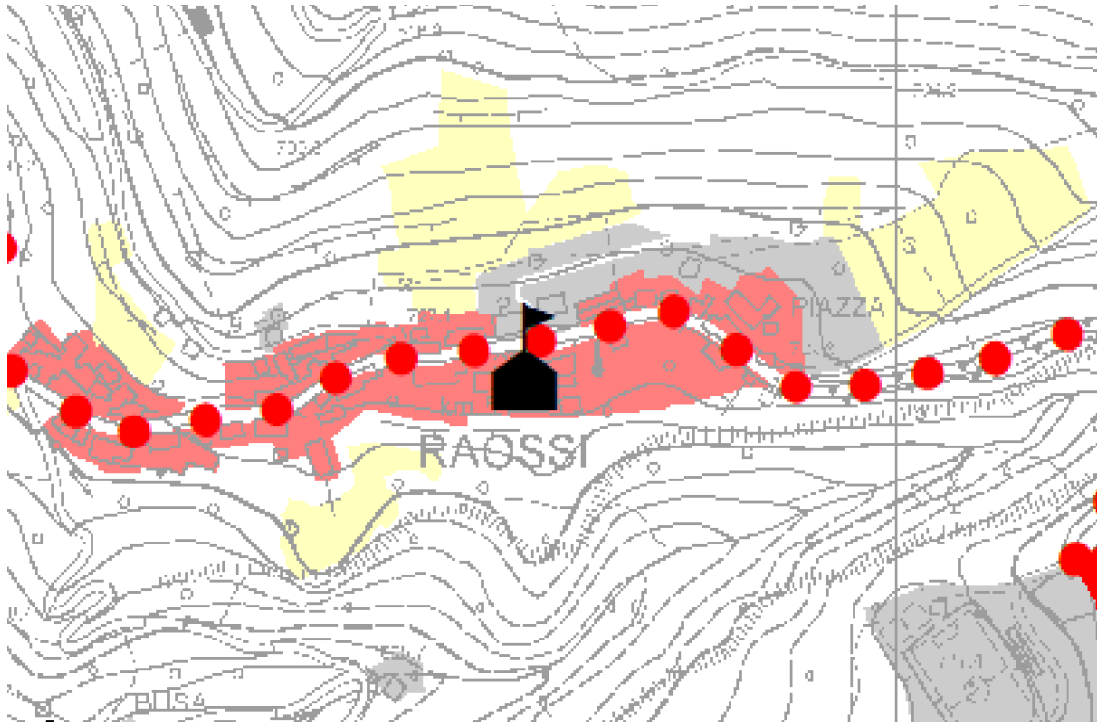
*a) l'individuazione di aree da destinare a opere, **servizi e attrezzature pubbliche** di livello locale per l'adeguamento agli standard previsti dalla legge urbanistica;*

L'art. 3 della L.P. 15/2015 al comma 1, lettera g) definisce le **attrezzature e servizi**: *opere preordinate a migliorare il grado di fruibilità sociale degli insediamenti, complessivamente considerati, mediante la realizzazione delle infrastrutture finalizzate agli usi collettivi e complementari e in particolare alla residenza, poste a servizio della zona in cui sono collocate;*

Alla luce delle considerazioni sopra riportare i contenuti della presente variante per OO.PP. possono essere quindi considerati conformi alle norme sovraordinate del PTC/PUP in quanto le stesse considerano prioritario l'interesse pubblico e per questo ammettono in via eccezionale la riduzione delle aree agricole.

### **VERIFICA DI COERENZA CON CARTA SISTEMA INSEDIATIVO E RETI INFRASTRUTTURALI DEL PUP**

Fatta eccezione per le interferenze con le aree agricole, trattate al punto precedente, le verifiche non hanno evidenziato criticità delle previsioni di piano rispetto al quadro delle reti infrastrutturali contemplate dal PUP.



*estratto Sistema Insediativo PUP*

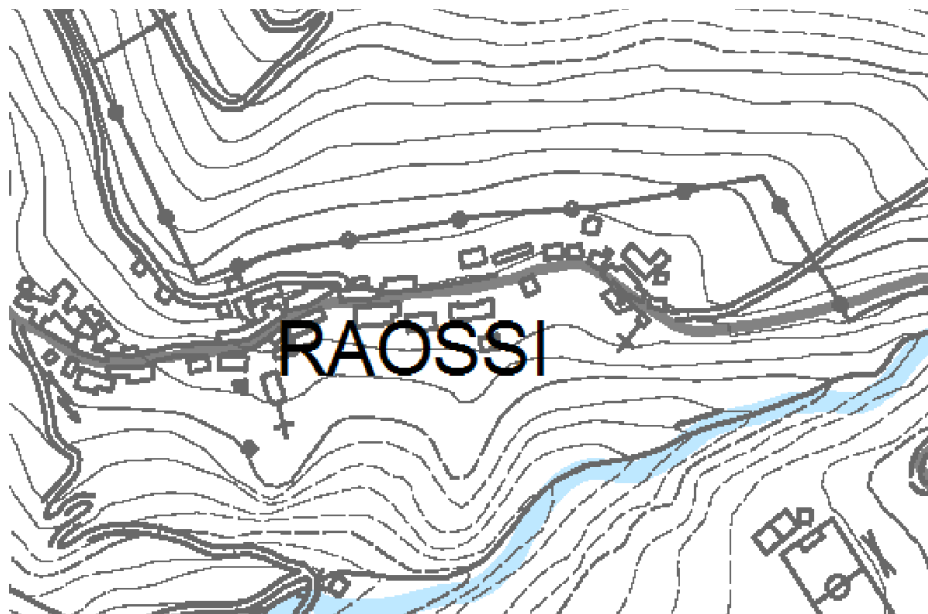


*estratto Sistema Infrastrutturale PUP*



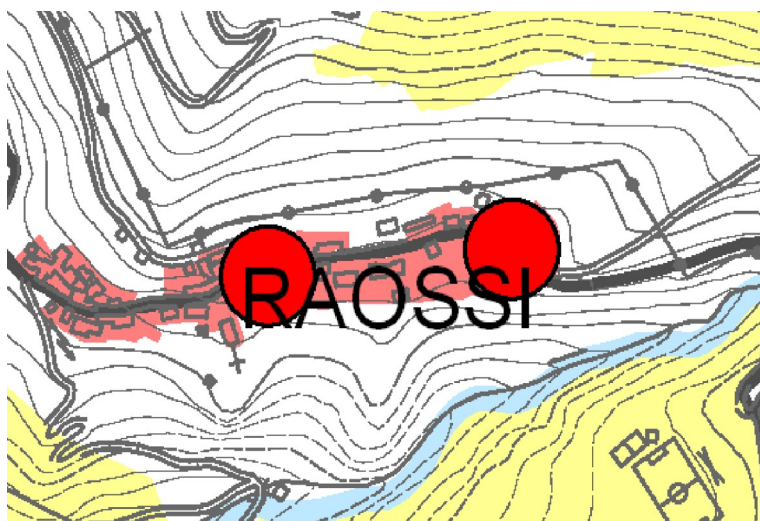
### **VERIFICA INTERFERENZE CON RETI ECOLOGICHE ED AMBIENTALI**

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo.



Ai fini della Valutazione di incidenza (VI) di cui all'art. 9 del Regolamento, la verifica **non ha evidenziato interferenze** dirette o indirette delle previsioni di piano con le sopra richiamate aree di protezione.

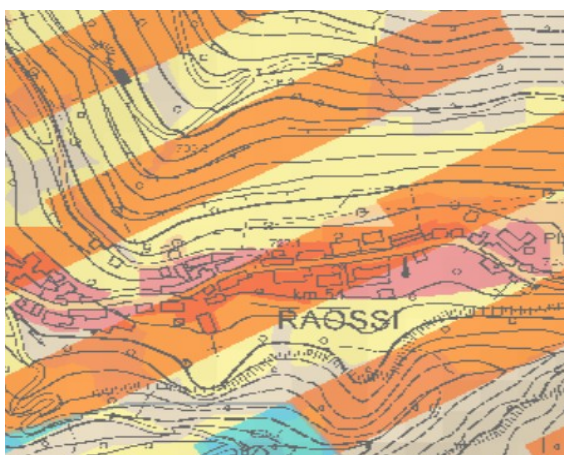
### **VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE**



Le previsioni di variante ricadono all'esterno delle aree di tutela paesaggistica del PUP.

## **VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP**

Le unità di paesaggio sono costituite, all'interno delle forme geomorfologiche che ne disegnano il supporto fisico, e da specifici sistemi di relazioni che ne caratterizzano la struttura ecosistemica e l'immagine identitaria rendendola percepibile e distinguibile dalle altre. La considerazione di tali caratterizzazioni, dominanze e relazioni è lo strumento interpretativo principale per la tutela e la manutenzione degli aspetti di maggior valore del paesaggio e per lo studio di inserimento contestuale degli interventi. Il contesto paesaggistico in cui si inseriscono le nuove infrastrutture è quello di fondovalle che in questo ambito territoriale è caratterizzato da aree urbanizzate di recente e da aree rurali facenti parte di un sistema complesso di paesaggio di interesse edificato tradizionale.



In considerazione delle relazioni paesaggistiche contestuali, degli assetti urbani e dei consolidati rapporti tra spazi edificati e spazi liberi, tenuto altresì conto delle considerazioni espresse con riferimento alle aree agricole, si ritiene che la presente variante sia compatibile con i caratteri territoriali individuati dalla carta provinciale; spetterà alle successive fasi progettuali definire i più corretti aspetti tipologici e costruttivi della nuova struttura.

## **AREE GRAVATE DA VINCOLO DI USO CIVICO**

La Variante non interessa aree comunali soggette alla disciplina degli usi civici.

## **VERIFICA DEGLI STANDARD**

La Variante incrementa le dotazioni territoriali di aree per servizi e attrezzature pubbliche di circa 7833 mq, per contro riduce in parte il parcheggio pubblico esistente. Il bilancio di tali operazioni sarà effettuato in sede della predisponenda variante generale al p.r.g..

## ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Per l'analisi di coerenza esterna si è fatto riferimento alle indagini territoriali sviluppate all'interno del Documento preliminare del PTC e riprese nei diversi piani stralcio del P.T.C. approvati e adottati, basata sull'esame delle diverse componenti strategiche (invarianti P.U.P., reti ecologiche, reti infrastrutturali, carta del paesaggio); le previsioni di variante sono state altresì incrociate e valutate alla luce dei principi generali del P.U.P. (identità, sostenibilità, integrazione e competitività) e della legge urbanistica provinciale.

Tab. Indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Il **Documento Preliminare** del PTC della Vallagarina individua le priorità e le azioni da adottare negli atti di pianificazione territoriale nell'ottica di orientare la programmazione verso scenari di sviluppo sostenibile. In particolare il documento indica tra gli obiettivi prioritari quelli volti a:

- *Contenere gli sviluppi insediativi, mediante misure appropriate di disciplina urbanistica e coerenti politiche infrastrutturali capaci di arginare la frammentazione e l'occupazione di territorio agricolo o non urbanizzato e di contrastare la dispersione degli insediamenti. Particolare attenzione deve essere posta alla salvaguardia del territorio agricolo di fondovalle e di versante che si estende a nord e sud di Rovereto, da Trento fino al confine*



*con il Veneto;*

- *Dimensionare e localizzare congiuntamente con i comuni le attrezzature, i servizi, le infrastrutture e i centri di attrazione di livello sovracomunale attraverso il censimento e la razionalizzazione gestionale di quelli esistenti e l'eventuale pianificazione delle nuove strutture pubbliche;*

La **Legge urbanistica provinciale** all'art. 18 - *Limitazione del consumo del suolo* – in coerenza con le finalità e i principi generali di cui agli artt. 2 e 17, stabilisce che:

*1. Gli strumenti di pianificazione territoriale perseguono l'obiettivo della limitazione del consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, secondo quanto previsto da questa legge. A tal fine:*

*omissis...*

*e) consentono l'individuazione, da parte degli strumenti di pianificazione:*

- 1) di nuove aree destinate agli insediamenti residenziali e ai relativi servizi solo se sono dimostrati, con la valutazione dello strumento di pianificazione territoriale prevista dall'articolo 20, il necessario soddisfacimento del fabbisogno abitativo, l'assenza di soluzioni alternative e la coerenza con il carico insediativo massimo definito per quel territorio;*

## **ANALISI DI COERENZA INTERNA**

**L'analisi di coerenza interna** è generalmente finalizzata a confrontare gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale esplicitati o estrapolabili dal vigente piano regolatore e le relative previsioni (azioni), al fine di evidenziare la rispondenza delle stesse rispetto agli obiettivi. In considerazione dei modesti e specifici contenuti della presente variante per opere pubbliche, l'analisi è stata applicata anche ad alcuni *indicatori quantitativi senza soglia* (privi di standard legislativi di riferimento), che sono stati valutati sulla base di criteri, quali ad esempio il consumo di suolo agricolo. Allo stato attuale non è possibile prefigurare gli impatti della nuova opera in termini di approvvigionamento idrico, elettrico, di smaltimento delle acque reflue, etc; tali aspetti saranno valutati in sede progettuale delle opere di urbanizzazione, che sono a carico dell'amministrazione comunale.

## **SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA**

Quanto fin qui illustrato evidenzia che per consistenza e contenuti, le previsioni urbanistiche introdotte dalla presente Variante per OO.PP., non innescano particolari effetti o relazioni

contestuali tali da costituire, anche in prospettiva, il **raggiungimento di soglie critiche**. I contenuti della **variante risultano essere infatti coerenti con le strategie espresse nello swot del territorio provinciale** in relazione alla visione del PUP (sicurezza del territorio, sviluppo equilibrato degli insediamenti, permanenza e sviluppo delle aree montane, mantenimento delle popolazioni a salvaguardia e presidio del territorio, etc.), nonché con gli stralci tematici del Piano Territoriale di Comunità.

**Le verifiche effettuate tramite il SIAT non hanno evidenziato** interferenze con quanto indicato dalla Carta di sintesi della pericolosità, dalla Carta del Paesaggio, e dalla Rete Natura 2000.

**Legenda Tabella 2**

VALUTAZIONE OBIETTIVI E STRATEGIE		VALUTAZIONE AZIONI DI PIANO	
VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
<b>P</b> (pienamente rispondente)	<b>B</b> (indeterminatezza bassa)	<b>P</b> (impatto positivo)	<b>M</b> (indeterminatezza media)
<b>NP</b> (parzialmente rispondente)	<b>M</b> (indeterminatezza media)	<b>PN</b> (impatti positivi e negativi)	<b>A</b> (indeterminatezza alta)

**Tabella 2**

		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	
AZIONI	NUMERO VARIANTE	VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
infrastrutture	1	<b>P</b>	<b>B</b>	<b>P</b>	<b>M</b>
Attrezzature e Servizi pubblici	2	<b>P</b>	<b>B</b>	<b>P</b>	<b>M</b>
Attrezzature e Servizi pubblici	3	<b>P</b>	<b>B</b>	<b>P</b>	<b>M</b>

### **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

In considerazione delle normative vigenti, dalle verifiche emerge che la presente variante per opere pubbliche al Piano regolatore di Vallarsa **è coerente** con gli indirizzi strategici del PUP e del PTC, che mirano ad orientare l'utilizzazione del territorio verso uno sviluppo sostenibile volto al miglioramento delle dotazioni territoriali.

Sulla scorta delle azioni di verifica intraprese si può altresì affermare che, dall'attuazione delle previsioni introdotte dalla presente variante al P.R.G. per opere pubbliche, **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente.**

II RESPONSABILE DEL SERVIZIO

TECNICO-URBANISTICO

arch. Andrea Piccioni